

VISITINDIA

Un documentario
Di Patrizia Santangeli

*Viaggio in una piccola India al centro dell'Italia.
Migliaia di sikh, uniti dalla religione
e da una cultura che accoglie con semplicità ogni straniero.*

Prodotto da
Chiara Cavallo
2011

VISIT INDIA

Un documentario di Patrizia Santangeli

Viaggio in un'epica fra le vie al centro del Tibet.
Al guida di un guru, attraverso neigione e da una cultura
che accoglie con semplicità ogni avventura.

Una Produzione CHIARA CAVALLO. Regia PATRIZIA SANTANGELI. Montaggio CRISTINA CERINI.
Musica DANIELE RILJAT. Fotografia STEFANO PALOMBI. Per saperne di più: TIZIANO CROTTI.
In viaggio con: MARCO DI MATTEO e GABRIELE ROSSI.

www.visitindia.it
www.facebook.com/visitindia documentary

La foto del poster è di Gabriele Rossi, agenzia Contrasto.

Il documentario

Visit India è un documentario, il racconto di un paesaggio umano che, dietro colori e riti religiosi, nasconde solitudini e spaesamento. Ordinaria quotidianità e sentimenti di chi si trova in una terra straniera, spesso senza famiglia, a volte in balia di un razzismo spicciolo o dell'atteggiamento di chi ignora l'altro solo perché è più facile così.

Cosa succede quando nasce la necessità di partire? Qual è la sensazione quando si arriva in un posto nuovo e ostile? Le risposte in fondo il documentario non le ha trovate, ma solo "sentite" attraverso immagini e silenzi, perché gli indiani sikh parlano molto poco l'italiano e quando lo fanno si esprimono con le parole pratiche, quelle che fanno poco di emozioni, ma buone per sopravvivere. Questo è stato il motivo principale per il quale le riprese sono state girate direttamente da Patrizia Santangeli, una scelta che con il tempo le ha consentito di conquistare la fiducia di molti: *"Mi piaceva sentirmi straniera a poca distanza da casa, arrivata da molto vicino e accolta sempre come un'ospite speciale. Non avere una troupe al seguito mi ha permesso di avere una relazione più spontanea e spesso per i sikh è diventato un gioco farsi riprendere. Come tutte quelle volte che uomini, donne e bambini si sono messi in posa immobili come si fa per le foto, consegnandomi la loro fiducia per lunghi secondi di ripresa con la videocamera. La videocamera non mi ha protetto dalle emozioni, anzi, è diventata complice di una conoscenza più intima. Spesso mi sono ritrovata a riprendere pensando che non sarebbe successo niente, ma poi, inevitabilmente, qualcosa accadeva. Sempre. Anche perché perfino il passaggio di una bicicletta era una cosa importante".*

Il documentario evita di indugiare sul disagio per non strumentalizzare situazioni e persone: gli immigrati sono uomini e donne come noi che, in più, meritano il rispetto tributato ai coraggiosi. Sono loro che per migliorare il tenore di vita della propria famiglia hanno lasciato affetti e sicurezze. Loro che lavorano a testa bassa per tre euro l'ora e aspettano il giorno che li riporterà in India o che li farà sentire a casa anche qui, in Italia.

Note di regia

Visit India è un progetto nato dalla voglia di viaggiare e dalla curiosità. Era la fine del 2008 e sulla strada che porta a Sabaudia, cittadina di mare a cento chilometri da Roma, mi capitava spesso di vedere indiani sikh che in bicicletta e turbante attraversavano la pianura. Una presenza silenziosa che finiva per trasformare un paesaggio molto familiare in uno scenario nuovo, mai visto prima, una piccola India a pochi passi da casa. Prima i sopralluoghi, poi le riprese, la conoscenza e la scoperta di una comunità che da anni vive e lavora nella zona. È iniziato così un viaggio con un percorso sempre nuovo, che cambiava strada facendo. Sono partita lasciando a casa i pregiudizi, positivi e negativi, ma soprattutto senza una meta, cercando di guardare con occhi più aperti uno spazio fatto di persone, paesaggi, strade nuove e storie semplici.

Patrizia Santangeli

Protagonisti

Satwinder Kaur

Vive in Italia da molti anni ed è arrivata qui passando prima per la Finlandia dove una delle sue sorelle gestisce un ristorante. Abita con la sua famiglia nei pressi di Latina e fino all'anno scorso gestiva con il marito una pizzeria che adesso è chiusa. Prima di arrivare a Latina viveva a Terni. Ha due figlie: Nisha di 7 anni e Simar di 4 e un marito, Devender, che lavora per la CGIL di Latina e per la Croce Rossa.

Dhillon

È il presidente della comunità sikh. Vive in Italia da molti anni ed è il principale referente degli indiani per tutto quello che riguarda la loro permanenza sul territorio, l'organizzazione delle attività e i rapporti con le autorità locali.

Deep

Ha poco più di trent'anni e dopo nove anni di permanenza in Italia è tornato in India, forse per sempre. Nel documentario racconta il suo viaggio che l'ha visto partire dall'India e arrivare in Italia, dopo una serie di tappe a volte drammatiche.

Anna

Insieme al marito ha la casa delle vacanze a Bella Farnia, vicino Sabaudia, uno dei maggiori centri di aggregazione della comunità sikh pontina. Passa lì l'estate insieme ai suoi cari e ha stretto amicizia con i suoi vicini indiani.

Manuela

Laureata in lingue, ha deciso di insegnare l'italiano ad alcuni indiani. Un'idea nata percorrendo la via Litoranea, quella che costeggia il Parco Nazionale del Circeo, strada dove è facile vedere sikh in bicicletta.

Harbadjan

È il braccio destro di Dhillon. Organizza l'accoglienza al tempio ed è sempre molto gentile con tutti, indiani e visitatori stranieri.

Periodicamente torna in India per andare a trovare la sua famiglia.
Lavora come taglialegna in un paese vicino Sabaudia.

Hardeep

È un sikh che segue fedelmente tutti i dettami della Khalsa, la comunità dei puri. Lavora nei campi, prega il suo dio con devozione e vive insieme al cugino nel villaggio di Bella Farnia, a pochi chilometri da Sabaudia.

Armida

Ancora bambina arrivò dal Nord Italia con la sua famiglia che partecipò ai lavori di bonifica della Palude Pontina. È una fonte di storie dell'epoca, di quando era difficile vivere in povertà nella zona della malaria.

Viaggiatori

Un viaggio è fatto di posti, spostamenti e incontri. E lungo la strada delle riprese c'erano anche due italiani, ognuno con il suo progetto sulla comunità sikh, Gabriele e Marco hanno partecipato attivamente alla realizzazione del documentario contribuendo al racconto con le loro riprese. Grazie.

Marco Omizzolo

Sociologo, Presidente del circolo [Larus Legambiente di Sabaudia](#), coordinatore per la provincia di Latina di Legambiente e consigliere nazionale. Si occupa di migrazioni e in particolare studia la comunità indiana sikh della provincia di Latina. Ha analizzato da vicino gli aspetti della comunità, fino a lavorare come bracciante agricolo, fianco a fianco con gli indiani sfruttati. A fine 2009 si è recato in Punjab al seguito dei migranti, percorrendo a ritroso, per un mese intero, il viaggio migratorio. Nel mese di giugno 2010 ha ricevuto un riconoscimento pubblico dalla comunità sikh per l'impegno culturale volto a migliorarne l'inclusione e a risolvere i gravi casi di sfruttamento e marginalizzazione in corso.

Gabriele Rossi

Fotografo dell'agenzia [Contrasto](#), si è diplomato nel 2006 presso l'Istituto Superiore di Fotografia di Roma. Nel 2007 frequenta il Master in "Photography and Visual Design" presso NABA\FORMA e nello stesso periodo partecipa a diversi progetti editoriali in collaborazione con Francesco Jodice. Nel 2008 prende parte alla mostra collettiva presso la galleria Mediow Art di Varsavia in occasione del VI Festival Internazionale della Fotografia di Varsavia. Nel 2009 partecipa alla collettiva "ALungaEsposizione" presso lo spazio "Polifemo" di Milano e nello stesso anno viene selezionato per il concorso Jpeggy. Finalista al premio Ponchielli 2009, a maggio 2010 partecipa la mostra collettiva "Della Natura" a cura di Vittorio Visciano presso la Galleria Spazio Farini 6 di Milano. Vive e lavora a Roma. Collabora con le maggiori testate italiane.

I Sikh

La religione sikh è nata in Punjab, India del nord, nel XV secolo.

La comunità sikh di Sabaudia, in provincia di Latina, è la seconda per importanza in Italia, l'altra si trova nella pianura padana.

I Sikh sono monoteisti e l'universo e la molteplicità degli esseri non sono che un riflesso dell'Essere Supremo. Credono nella legge del karma e nella reincarnazione sostenendo la necessità di superare le barriere delle caste. L'uomo ha la possibilità di purificarsi conducendo una vita integra e onesta, vincendo il proprio egoismo e rinunciando ai vizi come alcol, tabacco, gioco d'azzardo.

Il Khalsa, la comunità dei puri

Il sikh che appartiene alla Khalsa è una sorta di soldato santo, sposato all'ideale doppio di Bhagti (devozione) e di Shakti (potenza). È sempre pronto a distruggere la malvagità e a proteggere la giustizia, gli oppressi e i principi morali a fondamento del sikhismo. Pratica l'uguaglianza e ai suoi occhi la propria gente e gli altri (chiunque essi siano, amici e nemici) sono uguali. Ama gli amici, ma non maltratta i nemici. Il rispetto è la parola d'ordine, la solidarietà la chiave, la giustizia la motivazione del sikhismo.

Un sikh Khalsa è colui che attraverso il battesimo Sikh e la disciplina ha raggiunto la sua destinazione, si è liberato e ha annullato il suo ego. Si riconosce da simboli ben precisi, le cosiddette "cinque k":

- **kès** , barba e capelli mai tagliati raccolti nel turbante
- **kangha**, il pettine in legno annodato tra i capelli
- **kirpan**, il piccolo pugnale
- **kara**, il braccialetto di ferro
- **kaccha**, pantaloni corti alle ginocchia

Patrizia Santangeli

Patrizia Santangeli scrive e dirige documentari. Ha iniziato lavorando sei anni come speaker e direttore artistico di una radio privata. Nel 1994 è arrivata al mondo della comunicazione dove ha svolto il lavoro di copywriter e regista di spot, backstage, video istituzionali. Dal 2004 al 2010 è stata partner e direttore creativo dell'agenzia di comunicazione Kpr&Key. Vive a Roma.

Filmografia

Allegro moderato (2008) - www.allegromoderato.it

Un documentario sull'Orchestra sinfonica Esagramma, composta da musicisti con problemi psichici e mentali gravi ed educatori che insegnano a suonare e ad amare la musica classica. Hanno partecipato Stefano Bollani al pianoforte e Barbora Bobulova come voce narrante..

- *Guangzhou Film Festival - Cina, 2009*
- *Hitweek - Los Angeles, 2009*
- *Invisibile Film Fest - Cava de' Tirreni, 2009 - **Premio speciale***
- *Creuza de mă - Isola di Carloforte, 2009*
- *Documenta Film Festival - Sezze, 2009*
- *Io Isabella - Maratea, 2009*
- *Est Film Festival - Montefiascone, 2009*
- *Milano Film Festival - Milano, 2009*
- *Festival Cinema patologico - Roma 2011 - **Premio Miglior Film***

Erano Paludi (2006) - Per RAI 3, Geo&Geo

- *Festival reportage Franco Ferrari, 2010 - **Primo premio sez. Lazio***
- *Satricum Doc Festival, 2008 - **Primo Premio***

Sull'isola delle tartarughe (2004) - Per RAI 3, Geo&Geo

Titoli di coda

Regia

Patrizia Santangeli

Montaggio

Cristiana Cerrini

Musiche originali

Daniele Furlati

Fotografia

Stefano Palombi

Montaggio audio e mix

Tiziano Crotti

Riprese

Patrizia Santangeli

in collaborazione con

Gabriele Rossi e Marco Omizzolo

Progetto grafico

Massimo Calabro

Sottotitoli inglese

Francesca Povoledo

Musiche eseguite da

Rosita Ippolito viola da gamba e Daniele Furlati al pianoforte

Registrazione e missaggio

Roberto Passati, Spectrum studio – Bologna

Produzione

Chiara Cavallo

Contatti

Chiara Cavallo

chiara.cavallo5@gmail.com

Patrizia Santangeli

patrizia.santangeli@gmail.com

Il documentario

www.visitindia.it

india@visitindia.it

[facebook.com/visitindiadocumentary](https://www.facebook.com/visitindiadocumentary)

Per vedere il trailer

<http://vimeo.com/19669529>